



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

DIRIGENZA

Milano, 8 aprile 2024

Ai Capi degli uffici e ai Dirigenti amministrativi del Distretto
Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
Alle rappresentanze sindacali
Al Personale del Tribunale di Milano

Buongiorno a tutti.

Sono Federica Fiordalisi e oggi mi presento a voi come nuova Dirigente del Tribunale di Milano.

La vasta platea di interlocutori a cui mi rivolgo mi impone di scegliere questo mezzo per avere la certezza che il mio saluto arrivi a tutti in questo giorno. Nelle giornate a seguire mi organizzerò per visitare gli uffici ed incontrarci anche di persona.

Ci tengo ad esprimere sin da subito la gioia e l'orgoglio che provo oggi nel dar corso alla mia carriera dirigenziale, nella mia città di adozione e in un ufficio giudiziario che costituisce un vero e proprio tempio della giustizia italiana, nonché un'eccellenza ed un modello a livello nazionale. È un grandissimo onore per me assumere la guida amministrativa di quest'ufficio e poter così contribuire a garantire l'efficiente gestione di uno dei più strategici servizi pubblici: l'amministrazione della giustizia.

Non sono nuova alla realtà della pubblica amministrazione, avendo alle spalle una lunga esperienza in Agenzia delle entrate, quasi interamente in ambito contenzioso, dapprima come funzionario e poi come titolare di posizioni organizzative.

Dopo aver vinto l'ottavo corso-concorso SNA e dopo il percorso di formazione manageriale, ho potuto svolgere un periodo di tirocinio presso la Corte di Appello affiancando il Dirigente Nicola Stellato, che con grande generosità si è reso disponibile a farmi da *mentor* e mi ha aperto le porte del Palazzo di Giustizia. In questi mesi ho maturato la scelta del Tribunale di Milano come mia prima sede di



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

DIRIGENZA

servizio per il forte legame con la città e col mondo giustizia, trovando nel Presidente Roia da subito grande sostegno ed incoraggiamento.

Non è stata una scelta presa a cuor leggero, essendo ben consapevole di quanto possa essere sfidante gestire un ufficio così grande e complesso.

È stato decisivo conoscere durante i mesi di tirocinio i Capi degli uffici e i Dirigenti amministrativi del distretto, che ringrazio ancora di cuore per avermi consentito di partecipare alle attività di gestione e di confrontarmi con loro per riuscire ad orientarmi in questo microcosmo, nonché conoscere alcuni dei responsabili di area e uffici del Tribunale, apprezzandone immediatamente le doti umane e professionali. In tutti ho riconosciuto la stessa dedizione e passione per la cosa pubblica che da sempre mi anima sul lavoro ed ho respirato un clima di grande dialogo e collaborazione, fondamentale per lavorare al meglio ed assicurare il benessere organizzativo.

Il senso di responsabilità per il servizio che tutti i giorni rendiamo ai cittadini è quello che – secondo la mia esperienza – caratterizza in particolar modo la realtà della PA milanese e le consente di raggiungere livelli di eccellenza e di massima produttività, nonostante la cronica carenza di personale.

E dunque mi accingo ad intraprendere questo viaggio con voi, perché, come ci ha ricordato il Presidente della Repubblica Mattarella durante la cerimonia conclusiva del corso SNA presso il Palazzo del Quirinale¹, la formazione evoca un processo, quello del “*prendere forma*”, che non si conclude nella fase iniziale, ma che richiede di essere curato lungo tutta la carriera professionale.

Il Capo dello Stato ha richiamato i valori che devono ispirare un dirigente pubblico nello svolgimento del suo incarico: la scelta di dedicare le nostre migliori energie al servizio dei valori della Repubblica e di rappresentarli coerentemente nello stile di vita e nei rapporti, la disciplina, la credibilità e l'autorevolezza, la promozione dei principi di legalità, buon andamento e imparzialità, la capacità di essere un modello, la passione e la creatività e la responsabilità di assolvere al nostro dovere quotidiano, in particolare a tutela dei più fragili, per garantire la coesione sociale.

Su tutti, il passo che meglio descrive il mio modo di intendere il ruolo del dirigente e che voglio condividere con voi è il seguente:



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

DIRIGENZA

“Non basta, però, l’impegno individuale di ciascuno.

*Per un buon risultato occorre **saper fare squadra**. Evitare di disperdere risorse ed energie.*

Un dirigente pubblico non è una monade. Può raggiungere risultati soddisfacenti soltanto grazie a un lavoro ben coordinato e a positive relazioni con i propri collaboratori, sviluppando efficaci sinergie con gli altri funzionari, con i diversi livelli dell’organizzazione, con le altre amministrazioni e istituzioni, con le realtà della società civile.

È fondamentale questa attitudine a lavorare in rete, con gli altri attori dell’amministrazione. Con la capacità di organizzare il lavoro dei propri collaboratori, motivandoli, coinvolgendoli negli obiettivi da perseguire insieme”.

L’augurio che oggi faccio a me stessa è, quindi, questo: riuscire a creare con tutti voi questa rete per essere non singoli individui, ciascuno dedito al proprio compito, ma una vera squadra orientata alla creazione di valore pubblico grazie al contributo di ciascuno.

Farò il massimo per essere all’altezza di questo compito.

Ad maiora!

La Dirigente

Federica Fiordalisi

[1](https://www.quirinale.it/elementi/105020)Link al discorso completo: <https://www.quirinale.it/elementi/105020>.